

CONTRATTO DI FIUME BISCUBIO BOSSO BURANO CANDIGLIANO

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (APN)
Ai sensi dell'art.2, comma 203 lettera a) della legge 662/96



Fiume Biscubio



Fiume Bosso



Fiume Burano



Fiume Burano



Fiume Candigliano - Gola del Furlo



Immagini gentilmente offerte da Edoardo Virgili

LUGLIO 2025



INDICE

Premesse	Pg. 2
Articolo 1- Principi Ispiratori e Finalità	Pg. 7
Articolo 2 - Ambito di Intervento e sua Rappresentazione	Pg. 7
Articolo 3 - Metodologia di Sviluppo del processo	Pg. 7
Articolo 4 - Scenario strategico	Pg. 8
Articolo 5 - Programma d'Azione	Pg. 9
Articolo 6 - Assemblea	Pg. 9
Articolo 7 - Soggetto Capofila del Contratto di Fiume	Pg.10
Articolo 8 - Soggetti Attuatori	Pg.11
Articolo 9 - Dotazione Finanziaria	Pg.11
Articolo 10 - Tempi d'attuazione	Pg.11
Articolo 11 - Monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma d'Azione e sui risultati attesi	Pg.11
Articolo 12 - Modalità di nuove adesioni di soggetti pubblici e privati	Pg.11
Articolo 13 - Recesso	Pg.12
Articolo 14 - Approvazione ed efficacia	Pg.12



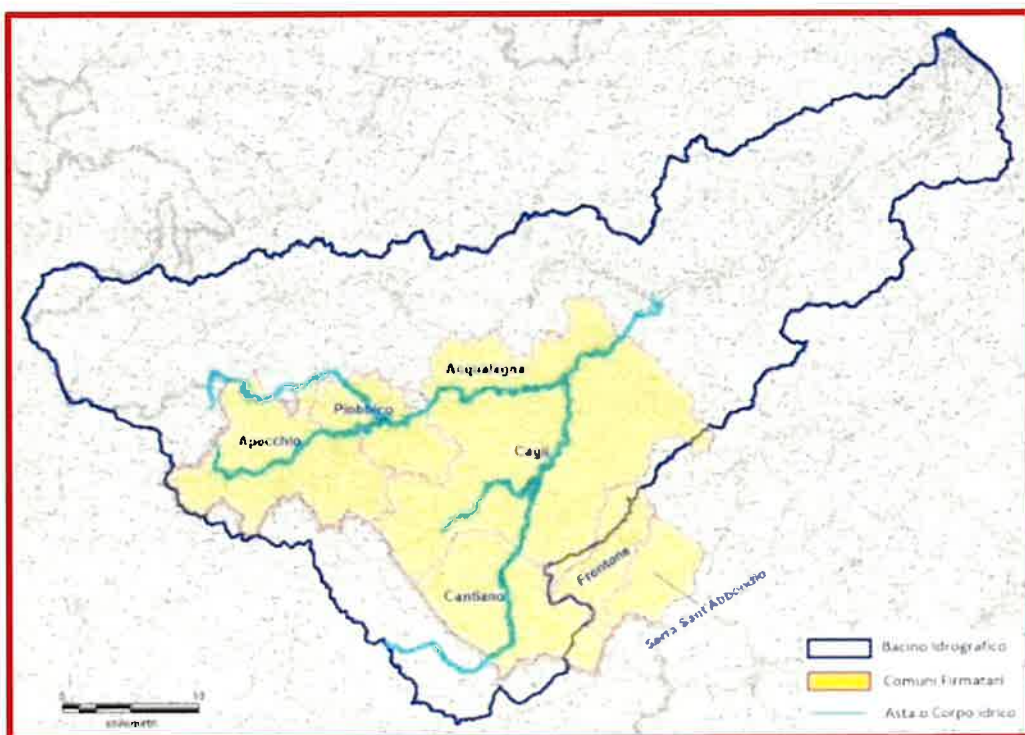
Premesse

PREMESSO CHE:

Il percorso per la costruzione del Contratto di Fiume del bacino idrografico del Candigliano, denominato CdF Biscubio Bosso Burano Candigliano (d'ora in avanti CdF BBBC), avviato operativamente dal Comune di Cagli come Ente Capofila già nel 2016 e ripreso poi a fine 2023, mira a dotare il territorio di un innovativo strumento volontario di programmazione negoziata per l'adozione di un sistema di regole e di buone pratiche condivise nella gestione e valorizzazione del bacino idrografico e per favorire l'attuazione di interventi strutturali e non strutturali già condivisi dal basso.

Formalmente il processo, come detto, prese forma già nel 2016 con la sottoscrizione del **Manifesto d'intenti** da parte di soggetti pubblici e privati. Per una serie di svariati motivi il percorso avviato si è interrotto senza arrivare a conclusione. A fine 2023 grazie alla Delibera della Giunta Municipale del Comune di Cagli, capofila, il percorso è stato ripreso, aggiornando il manifesto di intenti, individuando una Segreteria Tecnica, un Coordinatore responsabile e un facilitatore.

Il percorso sviluppato è illustrato in dettaglio negli allegati 1 "Quadro Conoscitivo-Documento Strategico" e 2 "Programma d'Azione".



Mappa del Contratto di Fiume (Fonte : sito web Regione Marche

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Contratti-di-fiume>)



I principali documenti elaborati durante il processo del CDF BBBC sono i seguenti, ovvero:

- Manifesto intenti (2016)
- Manifesto di intenti aggiornato (2023/2024)
- Quadro conoscitivo (2025)
- Documento strategico (2025)
- Programma d'Azione (2025)

CONSIDERATO

Che a seguito degli incontri effettuati durante il percorso e segnatamente negli anni 2024 e 2025 tra gli attori del Contratto di Fiume e con i referenti degli uffici competenti regionali sono stati individuati gli interventi strutturali e non strutturali più maturi ai fini della loro attuazione nel periodo di validità del presente accordo negoziato, descritti nelle schede riportate all'interno del Programma d'Azione;

VISTI:

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1470/2014, con cui la Regione Marche ha aderito alla Carta Nazionale dei CdF, avviando le attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF sul territorio regionale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 217/2016, con cui la Regione Marche ha istituito un Tavolo Tecnico permanente di coordinamento dei Contratti di fiume;
- il D.D.S. n. 23 del 18/06/ 2016 - Costituzione Tavolo Tecnico Regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume;
- il D.D.P.F. n. 53/SMD del 30/05/ 2019 - Modifica ed Integrazione del Tavolo Tecnico Regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume;
- la legge Regionale del 9 luglio 2020, n. 29, Modifiche alla legge regionale 12 novembre 2012, n. 31 "Norme in materia di gestione dei corsi d'acqua "che inserisce i Contratti di Fiume tra gli strumenti da Utilizzare;
- il Piano Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici approvato dove all' art 15 si prevede: "al fine di promuovere l'attuazione dello strumento dei contratti di fiume, i finanziamenti pubblici inerenti agli ambiti fluviali, dove pertinenti, daranno premialità alla presenza di un contratto di fiume, di lago o di area umida"

VISTI ALTRESI':

- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni ed in particolare l'art. 13, comma 5, che prevede che i piani di gestione dei bacini idrografici possano essere integrati da programmi e



- piani di gestione più dettagliati per sotto-bacini, settori, problematiche o categorie di acque al fine di affrontare aspetti particolari della gestione idrica;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat");
 - la Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg-Danimarca il 27 maggio 1994;
 - la Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
 - la Direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale;
 - la Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE (presentata dalla Commissione)
 - il Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;
 - il D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, Norme in materia ambientale; ed in particolare gli articoli 61, 62, 63, 65, 67 e 68 bis relativi alle competenze delle regioni, promuove la partecipazione degli enti locali all'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del suolo, ai piani di bacino distrettuali, ai relativi Piani stralcio, ai Contratti di Fiume e ai Piani di Tutela delle acque;
 - il D.lgs 42/04 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
 - la Legge 9 gennaio 2006, n. 14, Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio (GU n. 16 del 20 gennaio 2006 -supplemento ordinario n. 16).
 - il dispositivo dell' art. 36 ter punto 9 del decreto semplificazioni-bis - decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108 nel quale si dichiara che *"Il commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico, anche attraverso i contratti di fiume, in collaborazione con le autorità di distretto e le amministrazioni comunali territorialmente competenti, può attuare, nel limite delle risorse allo scopo destinate, interventi di manutenzione idraulica sostenibile e periodica...."*

RICHIAMATI INOLTRE:

- il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci", 2000;
- la Carta Nazionale dei Contratti dei Fiume (V° Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, Milano -Regione Lombardia -2010), sottoscritta dalla maggioranza delle Regioni italiane compresa la Regione Marche;
- i contenuti del documento di indirizzo per i Contratti di fiume, elaborato da uno specifico gruppo di lavoro nato dalla collaborazione del Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume con il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, che ne ha curato il coordinamento con il supporto tecnico di ISPRA, riguardante "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di fiume" del 12 marzo 2015;
- le "Linee guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico" del settembre 2017, realizzate nell'ambito dell'attività della Struttura di Missione contro il dissesto Idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture



idriche, #Italiasicura, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che riconoscono i Contratti di fiume come strumenti indispensabili per un'approfondita fase di ascolto delle istanze del territorio in quanto processi partecipativi aperti ed inclusivi che consentano la condivisione di intenti, impegni e responsabilità;

- la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), approvata con il decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015, che individua i principali impatti dei cambiamenti climatici, per una serie di settori socio-economici e naturali e propone azioni di adattamento tra le quali identifica i Contratti di fiume, richiamati nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), approvato con decreto n. 434 del 21 dicembre 2023, piano elaborato per dare impulso all'attuazione della SNAC, dove vengono richiamati i Contratti di Fiume per contribuire a migliorare la capacità di adattamento a livello dei bacini idrografici o dei singoli copri idrici;
- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 che costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia e individua la gestione sostenibile della risorsa idrica nonché la creazione di comunità e territori resilienti come obiettivi strategici delle politiche nazionali per la prevenzione dei rischi naturali e antropici, prevedendo espressamente gli strumenti di custodia, tra cui i Contratti di fiume, quali ambiti prioritari di azione per lo sviluppo del potenziale e la tutela di territori, paesaggi e patrimonio culturale;
- La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile della Regione Marche approvata in data 13 Dicembre 2021 con la DAAL n° 25 che definisce il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale e dell'Agenda 2030.
- l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di fiume avvenuto con D.M. n. 77 del 8 marzo 2018 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, finalizzato ad armonizzare ed integrare tra loro gli approcci ai Contratti di fiume nelle diverse regioni italiane;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale PGDAC;
- Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale;
- il Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTA) di Regione Marche, approvato dall'Assemblea legislativa regionale delle Marche con delibera DACR n.145 del 26/01/2010;
- il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale delle Marche;
- il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2021-2027 declinato nel CSR della Regione Marche.

RICHIAMATI IN ULTIMO

I contenuti della Legge Regionale n.31 del 12 novembre 2012 relativa alle "Misure in materia di gestione dei corsi d'acqua" così come modificata dalla LR n.29 del 9 Luglio 2020, con particolare riferimento all'Art. 1 bis (Contratti di Fiume) nel quale è sancito che la Regione Marche riconosce, promuove e sostiene i contratti di fiume previsti all'articolo 68 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata diretti alla tutela e corretta gestione delle risorse idriche, alla valorizzazione, anche sotto il profilo storico-culturale, dei territori fluviali e allo sviluppo sostenibile delle aree interessate, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico nonché i contenuti dell' Art.15 delle norme Tecniche di attuazione del PRACC Marche (Piano regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici) approvato a gennaio 2025.

VISTO E CONDIVISI gli allegati:

- **ALLEGATO 1. MANIFESTO DI INTENTI AGGIORNATO**



- ALLEGATO 2. QUADRO CONOSCITO - DOCUMENTO STRATEGICO
- ALLEGATO 3. PROGRAMMA D' AZIONE CON LE SCHEDE INTERVENTO PROPOSTE

VISTI INFINE

Gli atti di adesione al presente Accordo (conservati dalla segreteria del Contratto di Fiume) con le quali le rispettive autorità competenti degli enti e delle istituzioni interessate nonche dei soggetti privati interessati aderenti al presente accordo di programmazione negoziata APN autorizzano il proprio rappresentate legale o suo delegato alla firma;

VISTE altresì

le lettere di comunicazione di adesione al presente accordo (conservate agli atti della segreteria del Contratto di Fiume) dei soggetti portatori di interesse partecipanti al percorso del Contratto di Fiume con le quali autorizzano il soggetto delegato alla firma in presenza ovvero si riservano di apporre la firma entro 30 giorni dalla data individuata del 10 agosto 2025.

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI STIPULA TRA REGIONE MARCHE E LE PARTI PRECEDENTEMENTE INDIVIDUATE IL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ai sensi dell'art. 2, comma 203 della legge 662/96

Articolo 1- Principi Ispiratori e Finalità

Articolo 2 - Ambito di Intervento e sua Rappresentazione

Articolo 3 - Metodologia di Sviluppo del processo

Articolo 4 - Scenario strategico

Articolo 5 - Programma d'Azione

Articolo 6 - Assemblea

Articolo 7 - Soggetto Capofila del Contratto di Fiume

Articolo 8 - Soggetti Attuatori

Articolo 9 - Dotazione Finanziaria

Articolo 10 - Tempi d'attuazione

Articolo 11 - Monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma d'Azione e sui risultati attesi

Articolo 12 - Modalità di nuove adesioni di soggetti pubblici e privati

Articolo 13 - Recesso

Articolo 14 - Approvazione ed efficacia

ARTICOLO 1 – CONTENUTI, PRINCIPI ISPIRATORI E FINALITÀ



Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo unitamente agli Allegati che vengono condivisi e approvati con la sottoscrizione del presente atto.

Il percorso del Contratto di Fiume così come descritto in premessa e nei riferimenti tecnici e normativi citati a cui si è ispirato testimoniano sia le finalità di perseguimento degli obiettivi in materia ambientale con particolare riferimento alla Direttiva 2000/60/CE e alla Direttiva 2007/60/CE che alla Direttiva Habitat Natura 2000, che quelli della prevenzione e mitigazione integrata del rischio alluvioni e del rischio siccità e dell'utilizzo sostenibile dell'acqua, in coerenza con l'art 68 bis del codice dell'ambiente, con i contenuti della L.R. 29/2020 e con le previsioni di piani e programmi Regionali e Nazionali già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del presente accordo negoziato.

ARTICOLO 2 - AMBITO DI INTERVENTO E SUA RAPPRESENTAZIONE

L'ambito di intervento del presente accordo negoziato è il bacino idrografico del Candigliano allargato ad una porzione del Fiume Cesano in territorio dei Comuni di Frontone e di Serra Sant'Abbondio solo per gli aspetti forestali, che si estende per complessivi circa 550 km² e ricade interamente nella provincia di Pesaro Urbino

Il bacino del Contratto di Fiume BBBC interessa principalmente i seguenti territori comunali: Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Frontone, Piobbico, Serra Sant'Abbondio

ARTICOLO 3 - METODOLOGIA DI SVILUPPO DEL PROCESSO

Per sviluppare opportunamente il processo de Contratto di Fiume che ha portato alla stesura del presente accordo negoziato si dà atto che la metodologia adottata è coerente con il documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di fiume " del 12 marzo 2015 (Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, MATTM e ISPRA). Il Contratto di Fiume BBBC, da un punto di vista metodologico si è articolato nelle seguenti fasi scandite da processi partecipativi aperti e inclusivi che hanno consentito la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF:

- **condivisione di un Manifesto di Intenti** contenente le motivazioni, gli obiettivi generali e le modalità di lavoro tra gli attori che prendono parte al processo. **La sottoscrizione di tale documento risale sia al 2016 che al 2024;**
- **messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva** integrata sugli aspetti ambientali, sociali, economici e culturali del territorio; nel mese di gennaio del 2025 è stato approvato, il documento **"Quadro conoscitivo - Documento Strategico "**;
- **messa a punto attraverso incontri in presenza fisica e da remoto e attraverso focus dedicati di un Programma d'Azione (PdA) adottato e approvato in data 3 luglio 2025 per la sua attuazione attraverso un Accordo di Programmazione Negoziata.**

Il Programma d'Azione luglio 2025 del CdF BBBC individuare le priorità più stringenti e le azioni più mature per la definizione di un Accordo di Programma Negoziato con Regione Marche.



GLI INTERVENTI AZIONE SONO DESCRITTI NELLE 28 (VENTOTTO) SCHEDE ELABORATE che vanno a costituire le opportunità individuate e le criticità da risolvere, da declinare e sviluppare attraverso specifiche progettualità (scheda per scheda) da redigere e attuare nel breve, medio e lungo periodo.

ARTICOLO 4 - SCENARIO STRATEGICO

Lo scenario strategico di riferimento è definito nel " Quadro Conoscitivo- Documento Strategico " del 2025 ed è riassunto sinteticamente nei seguenti 3 Assi strategici principali, su cui è stato impostato il PROGRAMMA d'AZIONE del Contratto di Fiume anche alla luce dei cambiamenti climatici in corso e degli eventi di siccità e di alluvione recentemente avvenuti.

- **Rischi, prevenzione, manutenzione, resilienza e sicurezza;**
- **Agricoltura, paesaggio, boschi, ecosistemi, risorse idriche;**
- **Fruizione dei fiumi, dei territori fluviali e sviluppo economico.**

Lo scenario strategico di prospettiva nel medio periodo (tre /cinque anni) è stato declinato nei seguenti 9 obiettivi principali:

- 1) Attualizzazione urgente di tutti i piani di emergenza comunali di tutti i Comuni attraversati dai Fiumi Bosso, Burano e Candigliano con riferimento alle zone allagabili sia urbanizzate che scarsamente urbanizzate quali azioni e misure non strutturali comprensive dell'educazione e della preparazione della popolazione a convivere con ulteriori fenomeni alluvionali: realizzazione ove possibile di una funzione di protezione civile associata con un Comune Capofila con incremento dei punti di monitoraggio meteo climatici (piogge - afflussi - deflussi - temperature); incontri periodici di informazione/formazione rivolti alle varie utenze (cittadini, scuole, media) sui comportamenti da adottare in caso di allerta, coinvolgendo anche le realtà associative locali opportunamente coordinate;
- 2) Attuazione urgente degli interventi strutturali di riduzione del rischio idraulico in corso di programmazione (vedi piano straordinario post alluvione 2022 del Commissario già approvato) quali interventi necessari e utili ma probabilmente non ancora completamente sufficienti alla risoluzione dei problemi di mitigazione delle piene nel Bacino Idrografico del Fiume Burano e valutazione di interventi di prevenzione anche negli altri corsi d'acqua;
- 3) Attuazione di una manutenzione ordinaria costante, programmata e permanente lungo tutto il reticolo idrografico e anche al sistema di smaltimento urbano delle acque di pioggia con il coinvolgimento degli attori sociali, degli imprenditori agricoli quali custodi del territorio, attraverso anche manuali e regole che individuino con chiarezza i soggetti pubblici e privati competenti e responsabili;
- 4) Definizione urgente dei requisiti progettuali esecutivi e del ruolo delle casse (vasche) di espansione previste (in progettazione), non solo come opere per attuare soluzioni definitive di gestione del rischio idraulico ma anche come opere di conservazione dell'acqua immagazzinata per restituirla se possibile durante i periodi estivi siccitosi ovvero per usi plurimi;
- 5) Coinvolgimento del mondo agricolo per valutare la possibilità di laminazione e allagamento di zone naturalmente già vocate, per trasformarle poi e riqualificarle anche ai fini della fruibilità del territorio fluviale;
- 6) Promozione e sostegno per una agricoltura multifunzionale protettiva e produttiva attraverso accordi d'area e rotazioni colturali, interventi integrati tra agricoltura e qualità dell'ambiente (Paesaggio)
- 7) Promozione della manutenzione e gestione delle zone boscate (Accordi di Foresta e certificazione) anche come risorsa del territorio;



- 8) Valutazione definitiva delle potenzialità di ricarica nel tempo degli acquiferi che alimentano il Pozzo Burano e le prese di Terria al fine di pianificare una gestione preventiva delle siccità e una educazione al risparmio dell'acqua in tutti i settori di utilizzo;
- 9) Realizzazione di interventi e azioni strategiche verso la fruibilità del territorio e dello spazio fluviale per riconsegnare il fiume e le aree di prossimità alle popolazioni rivierasche, quale luogo ove sviluppare elementi di attrattività a partire dai manufatti storici esistenti e situazioni paesaggistiche identitarie da conservare (MAB) e valorizzare.

Si rendono quindi necessari per la realizzazione di questo scenario strategico progetti preliminari e progetti di fattibilità tecnico economica unitamente ad impegni politico strategici e programmatici da parte degli organi decisionali per consentire attraverso forme diverse (progetti europei a finanziamento diretto o indiretto (FSE-FERS-CSR/PSR), fondi regionali diretti e fondi nazionali) l'attuazione di quanto detto che nel dettaglio è descritto nel PROGRAMMA D' AZIONE allegato al presente ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA.

Appare evidente che la strategia disegnata passa attraverso un coordinamento e una condivisione anche politica delle finalità tutte congruenti con la Pianificazione Regionale ed in particolare con il PRACC 2025 e di Distretto e con le Direttive Europee.

La realizzazione passa anche attraverso finanziamenti in parte già disponibili (piano post alluvione e sue possibili varianti) e in parte da reperire. Per questo ultimo punto soluzioni finanziarie possono essere trovate con le modalità con cui hanno agito e agiscono molte regioni Italiane favorendo e premiando interventi in aree dove i percorsi di Contratto di Fiume sono avviati e/o approvati ovvero tramite contributi diretti attraverso bani ed avvisi dedicati.

ARTICOLO 5 - PROGRAMMA D'AZIONE

Il Programma d'Azione 2025 a cui fa riferimento il presente accordo verrà successivamente implementato ed aggiornato con maggior grado di dettaglio rispetto ai contenuti ad oggi presenti. **Si prevede un primo aggiornamento entro un anno dalla firma del presente APN.**

Il Programma di Azione è composto da **NUMERO 28 (VENTOTTO) AZIONI** quali interventi strutturali e non strutturali (prevalenti) descritti nelle schede allegate a cui si rimanda per i dettagli.

ARTICOLO 6 - ASSEMBLEA

In forza del presente Accordo Negoziato che dà luogo al PRIMO CONTRATTO DI FIUME OPERATIVO E ATTUATIVO PER IL BISCUBIO BOSSO BURANO CANDIGLIANO si ricostituisce l' "Assemblea del Contratto di Fiume" con Capofila il Comune di Cagli , che sarà composta da tutti i soggetti firmatari , per proseguire nella funzione di partecipazione attiva al fine di coinvolgere i diversi portatori d'interesse, garantendo una discussione pubblica, aperta, inclusiva e funzionale all'assunzione di decisioni condivise, nonché il monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi azione di cui al presente accordo negoziato.

L'Assemblea approva, su proposta del Capofila Comune di CAGLI , un regolamento per il funzionamento della stessa.

L'Assemblea del "Contratto di Fiume", in occasione della prima riunione utile, designa una segreteria, composta da almeno 3 soggetti firmatari con le modalità definite nel regolamento, tra i quali almeno un rappresentante designato dai comuni e uno designato dagli stakeholders privati.

Ai fini dell'attuazione del presente Accordo Negoziato verrà costituito un "Comitato Tecnico Istituzionale di Gestione dell'Accordo" del quale faranno parte di diritto la Regione Marche, il Comune Capofila, l' Unione Montana Catria Nerone, un altro Comune che ha sottoscritto l'accordo,



nonché altri 4 stakeholders privati individuati d'intesa tra i soggetti privati firmatari del presente accordo, fino ad un numero massimo di 8 componenti.

Il Comitato Tecnico Istituzionale di Gestione dell'Accordo si avvale della segreteria dell'assemblea prima citata, e nella prima riunione utile definisce un coordinatore anche esterno, e le modalità di funzionamento avvalendosi del supporto, affiancamento e assistenza di strutture di servizi o di tecnici esperti in materia di Contratti di Fiume e di Accordi Negoziati individuati dal Capofila. L'Assemblea così come ricostituita a seguito della firma del presente accordo definisce altresì un programma generale di attività ai fini della prosecuzione del percorso di "Contratto di Fiume" per la proposizione di ulteriori Programmi d'Azione ovvero Accordi Negoziati aggiuntivi, coerenti con il documento strategico avvalendosi, ove ritenuto utile o necessario dell'affiancamento e assistenza sopra richiamate.

L'Assemblea del CdF effettua possibilmente con cadenza semestrale (ogni 6 mesi) attività di sorveglianza e monitoraggio sull'attuazione degli interventi ricompresi nel presente accordo negoziato.

ARTICOLO 7 - SOGGETTO CAPOFILA DEL CONTRATTO DI FIUME

La prosecuzione del percorso di Contratto di Fiume BBBC è posta in capo al Comune di CAGLI come Capofila che allo scopo individua un Responsabile Unico del Procedimento (RUP) che potrà essere supportato, affiancato e assistito da strutture di servizi o da tecnici esperti in materia di Contratti di Fiume e di Accordi Negoziati; nella sua qualità di Capofila il Comune di CAGLI Presiede l'Assemblea, partecipa di diritto al Comitato Tecnico Istituzionale di gestione del presente accordo negoziato, designa i propri rappresentanti in seno alla segreteria del CdF, propone il testo del regolamento di funzionamento dell'Assemblea e cura gli adempimenti tecnico gestionali e amministrativi, anche di natura contabile, per il buon esito del percorso attuativo del Contratto di Fiume BBBC e del presente accordo di programmazione negoziata.

ARTICOLO 8 - SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti attuatori degli interventi azione strutturali e non strutturali di cui al presente accordo negoziato sono individuati dagli organi competenti destinatari delle risorse assentite; designeranno ai sensi e per gli effetti dell'art 15 del nuovo codice degli appalti un Responsabile Unico del Procedimento (RUP) che potrà, ove necessario, essere supportato, affiancato e assistito da tecnici esperti in materia.

I soggetti attuatori delle azioni del presente **Accordo Negoziato** sono, ove possibile, i soggetti specificatamente individuati in ciascuna scheda. Ove tale soggetto non risulti individuato alla data della sottoscrizione del presente accordo, resta inteso che lo stesso sarà designato dagli organi competenti e comunicato all'Assemblea e al Comitato Tecnico Istituzionale di Gestione dell'Accordo di cui all'Art. 6.

I compiti dei Soggetti Attuatori sono:

- assicurare la completa realizzazione dell'attività, cui sono preposti, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie assentite;
- concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso al raggiungimento degli obiettivi del Contratto di Fiume;



- collaborare con il soggetto responsabile alla verifica dell'attuazione degli impegni.

ARTICOLO 9 - DOTAZIONE FINANZIARIA

I soggetti sottoscrittori prendono atto dei fabbisogni necessari per l'attuazione delle azioni individuate nelle schede-azioni nella misura e secondo i tempi previsti da ciascuna.

I soggetti attuatori e coinvolti si impegnano a reperire le dotazioni finanziarie necessarie, anche attraverso forme di cofinanziamento pubblico - private, compatibilmente con la propria programmazione generale.

ARTICOLO 10 - TEMPI D'ATTUAZIONE

I tempi di attuazione e di validità del presente accordo sono quelli definiti per le singole azioni-attività, così come individuati nelle schede descrittive del Programma d'Azione e vengono stimati in almeno due/tre anni. Resta ferma la possibilità di ridefinirli per quelle azioni-attività non sufficientemente descritte nelle schede-azione e successivamente completate e validate dal Comitato Istituzionale di Gestione dell'Accordo. Tali tempi potranno in ogni caso essere rimodulati secondo le modalità previste dal Comitato Tecnico Istituzionale.

ARTICOLO 11 - MONITORAGGIO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DELL'ACCORDO NEGOZIATO E SUI RISULTATI ATTESI

I soggetti attuatori assicurano al Capofila del Contratto di Fiume Bosso, Biscubio, Burano, Candigliano e al Comitato Tecnico Istituzionale di Gestione un flusso informativo relativo all'avanzamento attuativo, finanziario, e procedurale degli interventi ai fini del monitoraggio da parte dell'Assemblea di cui all'Art. 6.

Il Comitato Tecnico Istituzionale di Gestione dell'Accordo verificherà l'avanzamento delle azioni coinvolgendo gli attuatori.

ARTICOLO 12 - MODALITÀ DI NUOVE ADESIONE DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Anche in fase successiva alla sottoscrizione del presente Accordo Negoziato è consentita l'adesione di nuovi soggetti pubblici e privati. Possono aderire soggetti privati, partenariati pubblico privato (PPP), associazioni ed altri enti ed organismi pubblici che, con la loro azione, contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi strategici del Contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti.

ARTICOLO 13 - RECESSO

I soggetti aderenti al presente Accordo Negoziato possono recedere, con motivato provvedimento approvato dal proprio organo competente. L'Assemblea prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate.



ARTICOLO 14 - APPROVAZIONE ED EFFICACIA

Si dà atto che:

1. con la firma qui apposta viene dato per firmato e sottoscritto anche il Manifesto di Intenti a suo tempo adottato e aggiornato;
2. è stato individuato da parte di ciascun soggetto il proprio rappresentante in seno all'Assemblea, che sarà successivamente comunicato.
3. la sottoscrizione del presente accordo avviene a cura dei soggetti indicati e comunicati presenti in pari data ovvero successivamente e comunque entro e non oltre il 10 settembre 2025.
4. sono acclusi al presente APN gli allegati di seguito indicati:
 - ALLEGATO 1. MANIFESTO DI INTENTI AGGIORNATO
 - ALLEGATO 2. QUADRO CONOSCITO - DOCUMENTO STRATEGICO
 - ALLEGATO 3. PROGRAMMA D' AZIONE CON LE SCHEDE INTERVENTO PROPOSTE

CAGLI, li 10 AGOSTO 2025

FIRME DEI SOTTOSCRITTORI

- Regione Marche: Assessore Stefano AGUZZI:

- _____
- Comune di Cagli (Capofila) : Il Sindaco Alberto ALESSANDRI

- _____
- Comune di Apecchio :

- _____
- Comune Cantiano :



- _____
- Comune di Piobbico:
• _____
- Comune di Acqualagna:
• _____
- Comune di Frontone:
• _____
- Comune di Serra Sant' Abbondio:
• _____
- Provincia di Pesaro Urbino:
• _____
- Ambito Territoriale 1 Marche Nord:
• _____
- Marche Multi Servizi :
• _____
- Unione Montana Catria Nerone
• _____
- Ordine Geologi Marche :



- _____
- SIGEA APS Sezione Marche:
- _____
- ENEL Green POWER Ing Mariano MARINI
- _____
- CEA Alte Marche:
- _____
- LUPUS IN FABULA:
- _____
- COOPERATIVA LA MACINA:
- _____
- PAOLO RAGNI già Aquater, SNAM Progetti :
- _____
- Collegio Geometri Provincia di Pesaro Urbino:
- _____
- CNA Marche:
- _____
- Coordinamento Guardie Giurate WWF Marche:



- _____
- FIPS Marche : _____
- :
- _____
- :
- _____
- :
- _____
- :
- _____
- :
- _____
- :
- _____
- :
- _____